

IPERTENSIONE - Che cos'è - Classificazione dei valori di pressione arteriosa

Salute e Benessere

Inviato da : Dott. Giuseppe De Cicco

Pubblicato il : 21/9/2024 9:20:00



L'ipertensione arteriosa è una condizione morbosa caratterizzata da un aumento dei valori della pressione arteriosa sistolica o massima (rilevabile durante la sistole che è la fase di contrazione del cuore) e della pressione diastolica o minima (determinata dalla fase di riposo o rilasciamento del muscolo cardiaco).

L'ipertensione può essere pericolosa, perché il cuore deve sostenere uno sforzo superiore alla normalità e, se prolungato, può portare ad un ingrossamento del cuore stesso; inoltre il sangue che scorre nei vasi con una pressione elevata li sottopone ad una eccessiva usura e può danneggiarli gravemente, coinvolgendo in questa situazione anche tessuti e organi irrorati dai vasi colpiti, in particolare cuore, cervello, reni e occhi.



Definizione e classificazione dei valori di pressione arteriosa

Categoria

Diastolica
(mmHg)

A

A A

Ottimale

NormaleA

Normale-sita

A65029139

Iperensione di Grado 1

(Tieve)

140 - 159/90 - 99

À Sottogruppo: borderline

140 - 149/90 - 94

Iperensione di Grado 2

(moderata)

160 - 1700 - 109

Iperensione di Grado 3

("grave")

À 189 19 10

A

A A

Quando la pressione sistolica e diastolica di un paziente rientrano in categorie differenti, la classificazione va fatta in base alla categoria

maggiore.

IPERTENSIONE SECONDARIA

Si parla di ipertensione secondaria quando la causa della condizione A^1 nota e questo si verifica nel 25-30% dei casi. L'ipertensione può essere una conseguenza di patologie endocrine, di difetti enzimatici surrenali, di problemi vascolari, come una stenosi, cioè un restringimento, dell'aorta e di patologie renali.

Terapia

La terapia di questo tipo di ipertensione si basa sulla valutazione e sulla risoluzione della causa, che talvolta può essere anche chirurgica. Nella maggior parte dei casi l'ipertensione secondaria viene guarita dopo che la causa A^1 stata scoperta e risolta.

Criterio fondamentale A^1 quello di portare la pressione a valori vicini il più possibile a quelli normali e questo A^1 spesso possibile con la terapia medica che si avvale di farmaci con diversi meccanismi ipotensivi efficaci e ben tollerati.

IPERTENSIONE ESSENZIALE

L'ipertensione detta essenziale ha un'origine sconosciuta ed A^1 molto frequente: quasi il 90% degli ipertesi soffre di questo tipo di ipertensione. Numerosi fattori sono certamente importanti nella manifestazione dell'ipertensione essenziale, per esempio l'ereditarietà A^1 , la razza, la dieta, il regime di vita, l'età. Spesso l'invecchiamento A^1 accompagnato da ipertensione anche nei soggetti che non hanno mai avuto precedentemente il problema o che addirittura in gioventù A^1 avevano il problema opposto.

Manifestazioni

Inizialmente l'ipertensione essenziale pu^ò manifestarsi con un aumento pi^ù o meno spiccato della pressione arteriosa non accompagnato da sintomi, tanto che il paziente pu^ò non accusare nessun disturbo e non accorgersene. Importante, quindi, \hat{A} la misurazione della pressione periodicamente, specialmente ad una certa et^à oppure quando si manifestano i primi leggeri sintomi di cefalea, astenia, ci^ò \hat{A} stanchezza fisica e intellettuale, nervosismo, insonnia, vertigini, ronzii. Con il tempo e quando non \hat{A} curata, l'ipertensione pu^ò causare problemi al cuore(angina, infarto, scompenso cardiaco), insufficienza vascolare cerebrale o renale con anomalie ematiche rilevabili in laboratorio, episodi, offuscamento della vista(c^o retinopatia),aneurisma dell'aorta.

Terapia

L'ipertensione essenziale pu^ò essere curata, ma non guarita. La terapia medica \hat{A} molto efficace, se seguita con attenzione e costanza, e riduce significativamente il problema ed eventuali complicazioni mantenendo la pressione a livelli accettabili, ma se si sospendono i medicinali l'ipertensione tende inevitabilmente a ripresentarsi. La decisione di trattare i pazienti con ipertensione non dovrebbe basarsi soltanto sul livello della pressione arteriosa, ma anche sulla presenza di altri fattori di rischio, di malattie concomitanti, di danno d'organo, di malattie cardiovascolari o renali, nonch^è di caratteristiche o elementi personali, medici e sociali inerenti il paziente.

Si deve prendere in considerazione l'et^à, il sesso, il fumo, il diabete, la colesterolemia, la storia familiare di pregresse malattie cardiovascolari in et^à precoce, il danno d'organo e la storia di pregresse malattie cardiovascolari o renali.

Si somministrano uno o pi^ù farmaci ad azione antipertensiva, come i diuretici, i vasodilatatori, i calcioantagonisti, i betabloccanti e altri simili, quindi il controllo medico \hat{A} essenziale per definire la cura pi^ù adeguata e l'associazione farmacologica migliore per risolvere il problema specifico e per tenere sempre sotto controllo l'ipertensione ed eventuali alterazioni ad altri distretti.

Considerazioni

Alcune misure comportamentali possono influire positivamente sul controllo dell'ipertensione: una corretta attivit^à fisica, un controllo del peso corporeo per evitare il sovrappeso o l'obesit^à, seguire una dieta equilibrata, evitare, se possibile, eccessivi stress emotivi. Un utile complemento alla terapia medica sono alcune misure igienico-sanitarie come abolire il fumo, soprattutto in presenza di danni vascolari, seguire una dieta ipocalorica e iposodica per controllare il valore della pressione ed evitare alterazioni ematiche come, per esempio, una colesterolemia troppo elevata.

A

A

A